

**Proposta di ordine del giorno collegato alla Proposta di delibera n. 55/2014 (Dec. G. C. del 30 aprile 2014 n. 37): Bilancio previsione annuale 2014, Bilancio pluriennale 2014-2016, Relazione previsionale e Programmatica, Piano degli investimenti 2014-2016**

PREMESSO CHE

il Bilancio di Previsione 2014, che Roma Capitale si appresta ad approvare, risulta fortemente condizionato dal Patto di Stabilità, che nasce dall'esigenza di convergenza delle economie degli stati membri della UE verso specifici parametri, in particolare il rapporto tra l'indebitamento netto della P.A. e il PIL che deve essere inferiore al 3%;

uno degli obiettivi primari delle regole fiscali che costituiscono il Patto di stabilità interno è il controllo dell'indebitamento netto degli enti locali;

dal 1999 ad oggi l'Italia ha formulato il proprio Patto di stabilità interno esprimendo gli obiettivi programmatici per gli enti territoriali ed i corrispondenti risultati ogni anno in modi differenti, alternando principalmente diverse configurazioni di saldi finanziari a misure sulla spesa per poi tornare agli stessi saldi;

l'obbligo di partecipazione delle regioni e degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica ha assunto valenza costituzionale con la nuova formulazione dell'articolo 119 della Costituzione - operata dalla legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, volta ad introdurre il principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale - il quale, oltre a specificare che l'autonomia finanziaria degli enti territoriali (Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni) è assicurata nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci, prevede al contempo che tali enti sono tenuti a concorrere ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea;

la Costituzione italiana riconosce la specificità della Capitale in seguito alla riforma del titolo V parte II della Costituzione italiana del 2001, garantendo alla città una maggiore autonomia nella gestione del proprio territorio, e che alle norme attuative del dettato costituzionale non ha corrisposto un adeguato investimento sulle funzioni della Capitale d'Italia, come invece avviene per tutte le diverse capitali d'Europa

lo stesso concetto di PIL deve essere rimesso in discussione, poiché non è più in grado di misurare effettivamente la ricchezza di uno Stato, in considerazione del fatto che contempla solo dati economici e finanziari legati al consumo ma non dati sul benessere reale e non finanziario dei cittadini.

CONSIDERATO CHE

l'art. 1 co. 112 Legge di stabilità 2011, l'art. 31 co. 22 Legge di stabilità 2012 e l'art. 12 D.Lgs. 61/2012 riconoscono la specificità di Roma Capitale e, in quanto tale, prevedono la possibilità di concordare con il Ministero dell'Economia e delle Finanze modalità e entità del concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica;

nel progetto di bilancio 2014 per beni e servizi su poco meno di 2 miliardi di euro oltre 250 milioni sono bloccati dal Patto di stabilità (quasi il 13%); nei municipi la percentuale sale in maniera insostenibile al 35% (su 143 milioni 51 sono bloccati);

in particolare per il VII Municipio a fronte di un Progetto 2014 di € 16.898.849,98, ben € 5.586.629,37 (33 %) risultano inutilizzabili per il Patto di Stabilità 2014, rendendo allo stato attuale più che critica la copertura anche solo dei servizi essenziali fino al 31 dicembre 2014 e a partire già dal I semestre 2014 ;

in particolare l'incidenza del **blocco di stabilità** crea per i servizi sociali grosse criticità su servizi essenziali quali i domiciliari saish e saisa (l'uno destinato ai disabili -1.926.817,67 €, l'altro agli anziani -658.073,30 €); l' erogazione di contributi per l'assistenza alloggiativa - 285.068,83 €; l'erogazione di contributi per l'assistenza delle persone disabili in maniera autonoma -343.096,66 €; gli interventi di saish scuola per garantire il diritto allo studio degli alunni disabili -388.800,86 €; l'ospitalità di anziani in casa di riposo - 176.456,54 € e le rette per casefamiglia che ospitano minori -479.770,13 €, i contributi economici destinati alle famiglie -343.096,66 €; gli interventi domiciliari per minori -147.159,31 €. Le somme attualmente bloccate fanno sì che si possano erogare i servizi con sicurezza e senza problemi mediamente fino a luglio 2014 e solo con lo sblocco dei fondi è possibile erogare i servizi già in essere, non altro, fino a dicembre 2014;

che inoltre sono stati evidenziati dagli uffici **ulteriori necessità già riportate e motivate sulle schede previsionali e non contemplate nel progetto 2014** per l'erogazione di servizi essenziali per tutto l'anno 2014 per una cifra pari a circa **€. 2.599.525,04** così come specificate:

- €. 332.243,00 (assistenza domiciliare disabili diretta) richiesto € 4.842.000,00, progetto € 4.509.757,00
- €. 420.000,00 (assistenza domiciliare disabili indiretta) costituita da varie voci economiche
- €. 189.475,43 (altri servizi di assistenza diversamente abili) richiesto € 500.000,00, progetto € 310.524,65
- €. 446.765,00 (assistenza domiciliare anziani) richiesto € 1.987.000,00, progetto € 1.540.235,64
- €. 99.475,35 (assistenza domiciliare minori) richiesto € 410.000,00, progetto € 310.524,65
- €. 1.044.776,09 (A.E.C.-SAISH Scuola ) richiesto € 2.350.000,00, progetto € 1.305.224,91
- €. 66.790,17 (contributi emergenza abitativa) richiesto € 735.000,00, progetto € 667.209,83

IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA VII

CHIEDE

al Sindaco di esplicitare al Governo le reali esigenze della città affinché si creino le condizioni per rinegoziare i contenuti del Patto di stabilità per permettere la piena **disponibilità del Progetto di Bilancio 2014** e contestualmente proseguire il lavoro avviato con l'elaborazione del Piano di rientro al fine di garantire la copertura di adeguati servizi sociali e scolastici, per rilanciare la qualità ambientale della città, per promuovere la cultura;

al Sindaco, per quanto sopra descritto e in considerazione della significativa differenza tra il richiesto e l'assegnato, ritenendo fondamentale per l'Amministrazione mantenere degli standard efficienti di servizi al welfare, l'integrazione delle risorse necessarie pari ad **€. 2.599.525,04**;

al Sindaco di farsi promotore per il pieno riconoscimento, anche economico, delle funzioni e delle risorse per la Capitale d'Italia, garantendo alla città anche i costi supplementari che i cittadini di Roma devono sostenere per le funzioni nazionali che qui si svolgono.